

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica



RAPPORTO SUI TEMPORALI DEL 30 GIUGNO - 2 LUGLIO 2025

Torino, 18 luglio 2025

Relazione a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/10/2012 (G.U. n.30 del 5/2/2013)

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Piazza Piemonte, n° 1 - 10127 Torino

[Pagina Web della Direzione](#)

email: operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it

PEC: operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Indice

1. Introduzione ed inquadramento dell'evento.....	5
2. Attivazione del sistema regionale di protezione civile.....	6
3. Effetti al suolo.....	12
4. Motivazione e considerazioni conclusive.....	44
Allegato 1: Rapporto di Arpa Piemonte	

Il presente rapporto è stato redatto dalla Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settori:

- Geologico
- Difesa del Suolo
- Infrastrutture e Pronto Intervento
- Settori Tecnici Regionali
- Settore Protezione Civile

Con il contributo di:

- Arpa Piemonte Dipartimento Rischi Naturali
- Consorzio Forestale Alta Valle Susa

In copertina: Ponte di Via Susa a Bardonecchia (TO) (ripresa con drone, fonte TGR RAI)

1. Introduzione ed inquadramento dell'evento

(Aspetti meteorologici basati su notizie e rapporto pubblicati sul sito di Arpa Piemonte)

Nella giornata di lunedì 30 giugno 2025 precipitazioni a carattere temporalesco, localmente intense, hanno interessato a partire dalle ore centrali le zone alpine e pedemontane della Regione per poi attenuarsi in serata. L'evento pluviometrico è stato caratterizzato da precipitazioni intense sulle brevi durate, con superamenti della soglia di allertamento per la durata di un'ora per le stazioni di Rochemolles (26 mm alle ore 16:30 locali) e Cesana Thuras (27 mm alle ore 16:15) nel Torinese e per Canosio (38 mm alle ore 14:40) nel Cuneese.

Arpa Piemonte, analizzando le osservazioni dei sistemi radar meteorologici, corrette con i valori registrati dai pluviometri al suolo, ha rilevato, in Val di Susa, il centro di scroscio della precipitazione al confine con il territorio francese, con valori stimati compresi tra 60 e 70 mm in 24 ore in testata dei bacini dei torrenti Frejus e Vallone del Rho, tributari in destra idrografica della Dora di Bardonecchia. Precipitazioni di circa 40 mm in 24 ore sono state registrate anche in testata del bacino del torrente Rochemolles, tributario in sinistra della Dora di Bardonecchia. L'abitato di Bardonecchia è stato interessato da precipitazioni inferiori, comprese tra i 25 e i 30 mm. Nel Cuneese, nel primo pomeriggio di lunedì 30 giugno un violento temporale, che si è sviluppato inizialmente con grandine e successivamente con pioggia, ha interessato in particolar modo la parte alta del bacino idrografico della Stura di Demonte.

Maggiori dettagli relativi all'analisi meteo-pluviometrica ed agli effetti al suolo sui temporali sono riportati nel rapporto (Allegato 1) redatto da Arpa Piemonte e scaricabile al seguente [link](#).

Il presente rapporto descrive il quadro della situazione sulla base delle informazioni disponibili e dei rilievi esperiti alla data della stesura del documento. L'accertamento dei danni è condotto dai funzionari della Regione Piemonte di concerto con gli uffici tecnici dei Comuni coinvolti.

Le strutture della Regione Piemonte sono istituzionalmente competenti al coordinamento degli interventi ed alla gestione delle operazioni di rientro alla normalità, successivamente alla durata dello stato di emergenza per il ripristino in somma urgenza degli interventi segnalati dal Comune.

La normativa regionale di riferimento è rappresentata dalla L.R. n.38 del 29 giugno 1978 "Disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali" e dal Regolamento attuativo approvato con Delibera di Giunta Regionale n.78-22992 del 3

novembre 1997. Tale normativa detta i criteri per la stesura degli elenchi degli interventi prioritari, la cui stima viene condotta dai tecnici regionali sulla base di un'ipotesi progettuale e una stima con costi parametrici.

2. Attivazione del sistema regionale di protezione civile

A seguito della colata detritica, verificatasi nel pomeriggio del 30 giugno 2025, il Settore Protezione Civile ha ricevuto la richiesta di supporto da parte del Comune di Bardonecchia e ha partecipato fin da subito alle attività post-evento garantendo la presenza di un funzionario presso il Centro Operativo Comunale (COC) di Bardonecchia dal tardo pomeriggio del 30 giugno per raccogliere e verificare le prime necessità, sulle quali è stato predisposto per il giorno successivo l'intervento di un contingente del Volontariato, costituito da risorse del Coordinamento Regionale, del Corpo A.I.B. (Anti Incendi Boschivi) Piemonte e di A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri).

La partecipazione agli incontri giornalieri presso il COC, ha consentito il confronto e il coordinamento tra le forze in campo e la pianificazione integrata ed efficiente delle attività post-evento.

Le attività del Volontariato sul territorio hanno riguardato principalmente la rimozione di detriti e fango dagli edifici, la pulizia ed il lavaggio delle strade, l'assistenza alla popolazione e il supporto nella gestione della viabilità di accesso alle aree di cantiere destinate alla rimozione e al trasporto dei detriti, con particolare riferimento alle chiusure stradali sulla Strada Statale n.335 e sulla viabilità interna dell'abitato di Bardonecchia.

A partire dal pomeriggio del 1° luglio è stata avviata l'attività di rilievo con droni sull'area di confluenza dei torrenti Melezet, Frejus e Rochemolles e di rilievo delle volumetrie di deponia dei detriti nell'area individuata dal Comune di Bardonecchia nei pressi della frazione Melezet. Quest'ultima attività è stata condotta da Volontari del Coordinamento regionale con frequenza temporale di 2 giorni fino all'esaurimento dei volumi disponibili per il deposito dei detriti rimossi dall'alveo.

Il supporto al Comune di Bardonecchia, con attività presso il COC e attività in campo, iniziato il 30 giugno, è continuato sino a cessate esigenze.

Per l'attivazione del Volontariato in Convenzione con la Regione Piemonte è stata redatta un'apposita nota (prot. 29618 del 2/07/2025) e concessi i benefici di legge, ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, Codice della protezione civile.

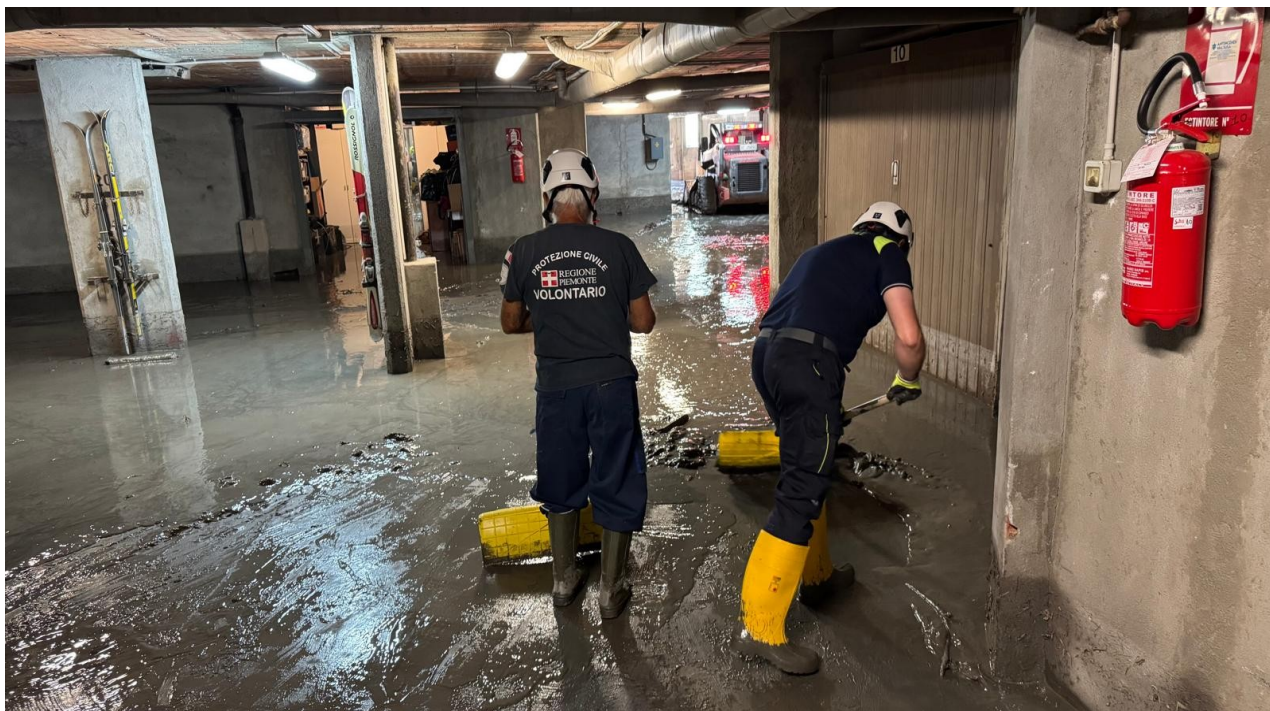


Figura 1. Volontari di Protezione Civile impegnati nella rimozione del fango a Bardonecchia (TO). Fonte Regione Piemonte



Figura 2. Volontari di Protezione Civile impegnati nel soccorso alla popolazione a Bardonecchia (TO). Fonte Regione Piemonte

Nella gestione dell'emergenza il Volontariato ha contribuito con il Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile, il Corpo A.I.B. e l'A.N.C nel periodo compreso tra il 30 giugno e l'8 luglio.

Come già accennato in precedenza, il Volontariato è stato principalmente impegnato nel presidio del territorio, nel supporto alla gestione della viabilità, nella rimozione di fango e detriti dalle strade e dagli edifici, nella pulizia e lavaggio delle strade e in attività di assistenza alla popolazione.

Nella tabella seguente è sintetizzato il dispiegamento quotidiano del Volontariato.

ORGANIZZAZIONE	30-06	1-lug	2-lug	3-lug	4-lug	5-lug	6-lug	7-lug	8-lug
Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione civile del Piemonte	3	34	28	15	18	17	5	14	0
Corpo AIB Piemonte	2	26	41	29	19	12	31	0	6
Associazione Nazionale Carabinieri	3	4	5	4	5	4	4	4	3
TOTALE	8	54	72	44	42	33	40	18	9

Nel seguito si riporta l'insieme, suddiviso per giornate, delle attività svolte, considerando il periodo 30 giugno - 8 luglio 2025.

Giorno 30/06/2025

- Attività di scouting per analisi delle necessità.

Giorno 01/07/2025

- Operazioni di pulizia e lavaggio strade e ponti lungo il rio Frejus: ponte di piazza De Gasperi e via Einaudi.
- Sgombero detriti con mezzi movimento terra: via Torino (piazzali a valle del Commissariato e zona distributore) e abitazioni in via Susa.
- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.

Giorno 02/07/2025

- Operazioni di pulizia e lavaggio strade e ponti lungo il rio Frejus: via Einaudi e via Papa Giovanni XXIII.
- Sgombero detriti con mezzi movimento terra: via Torino (piazzali a valle del Commissariato e zona distributore) e via Susa (abitazioni e Caserma dei Carabinieri Forestali).
- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.
- Rilievo post-evento: rilievo fotogrammetrico con drone della zona di confluenza dei torrenti Frejus e Rochemolles.

Giorno 03/07/2025

- Operazioni di pulizia e lavaggio strade e ponti: via Einaudi e via Papa Giovanni XXIII, distributore in via Torino.
- Sgombero detriti e masserizie con mezzi movimento terra: via Torino (piazzali a valle del Commissariato e zona distributore) e via Susa (abitazioni e caserma dei Carabinieri forestali).
- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.
- Rilievo post-evento: rilievo fotogrammetrico con drone della zona di confluenza dei torrenti Melezet e Frejus e rilievo dell'area di deponia del materiale asportato dall'alveo.

Giorno 04/07/2025

- Operazioni di pulizia e lavaggio strade e ponti: via Torino (piazzali a valle del Commissariato di Polizia e passaggi pedonali), piazzale e ponte della stazione FS, ponte di via Montenero, via Modane.
- Sgombero detriti e masserizie con mezzi movimento terra: abitazioni in via Susa.
- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.

Giorno 05/07/2025

- Operazioni di pulizia e lavaggio strade e ponti: via Torino e via Susa.
- Sgombero detriti e masserizie con mezzi movimento terra: abitazioni in via Susa.
- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.
- Bagnatura aree di cantiere

Giorno 06/07/2025

- Operazioni di pulizia e lavaggio strade e ponti: via Torino e via Susa.
- Sgombero detriti con mezzi movimento terra: abitazioni in via Susa.
- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.
- Bagnatura aree di cantiere.

Giorno 07/07/2025

- Sgombero detriti con mezzi movimento terra e attrezzi manuali: abitazioni in via Susa.
- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.
- Bagnatura aree di cantiere.

Giorno 08/07/2025

- Assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità e accessi alle aree di cantiere.
- Bagnatura aree di cantiere.

Il Settore Protezione Civile ha contribuito alle attività di ripristino post-evento con proprie attrezzature, materiali e mezzi, quali mezzi movimento terra, autocarri, cisterne, moduli e motopompe come indicato nell'elenco seguente.

TIPOLOGIA	QUANTITÀ
Camion cisterna	4
Moduli antincendio	10
Minipala gommata	3
Minipala cingolata	2
Miniescavatore	1
Autocarri	3
Pick-up	7
Pulmino 9 posti	1
Motopompe da fango	2
Idrovora	1

Le attività del Volontariato di Protezione Civile sono proseguite anche nei giorni successivi e termineranno il 31 luglio 2025. Attualmente i Volontari sono impegnati nelle attività di pulizia e gestione dei varchi di accesso alla zona rossa. Il 1° luglio a Bardonecchia il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano, l'Assessore regionale alla Protezione Civile Marco Gabusi hanno incontrato la Sindaca ed effettuato un sopralluogo per valutare le attività e gli interventi necessari per il ripristino dei danni causati dalla colata detritica del 30 giugno e per la messa in sicurezza del territorio comunale.



Figura 3. Incontro tecnico presso il Comune di Bardonecchia (TO). Fonte Regione Piemonte



Figura 4. Incontro tecnico presso il Comune di Bardonecchia (TO). Fonte Regione Piemonte

3. Effetti al suolo

Sin dalle prime ore di martedì 1° luglio i funzionari dei Settori Tecnici Regionali hanno provveduto a immediati sopralluoghi necessari per una valutazione della situazione e per identificare gli interventi da effettuare in somma urgenza. I sopralluoghi di accertamento dei danni da parte degli uffici regionali per l'implementazione del Sistema Informativo di Gestione Emergenze e Territorio (Emeter), utilizzato per la gestione dei fenomeni calamitosi naturali, non sono ancora ultimati. Di seguito si riportano le informazioni sulle maggiori criticità già segnalate e alcune già oggetto di verifiche in situ, raggruppate per Comune.

Comune di Bardonecchia (TO)

Il centro urbano del Comune di Bardonecchia, a meno di due anni dal drammatico evento del 13 agosto 2023, è stato nuovamente interessato da una colata detritica fangosa con caratteristiche di flusso iperconcentrato che originatasi nella parte alta del bacino del rio Frejus ha colmato l'alveo del rio ed ha interessato l'area della confluenza del Frejus con la Dora di Melezet, il torrente Rochemolles e la Dora di Bardonecchia in prossimità della Regione Courbe, tratti della Strada Provinciale n.216 e della Strada Statale n.335 e tutti gli attraversamenti sui corsi d'acqua. Lungo il percorso del rio Frejus in più punti la colata di fango e detriti ha colpito e danneggiato case, cantine, automobili, attività produttive, attraversamenti e sottoservizi. Un uomo di 70 anni è deceduto, nei pressi del ponte in via Susa dopo essere sceso dal suo furgone: è stato travolto dal fango e dall'acqua e solo alcune ore dopo il suo corpo è stato recuperato dai Vigili del Fuoco nel rio a circa quattrocento metri dal suo furgone. A differenza dell'agosto 2023, anche nel centro cittadino stava piovendo, motivo per cui la Sindaca ha ordinato "a tutti i cittadini presenti sul territorio del Comune di Bardonecchia, con effetto immediato, di non lasciare le proprie abitazioni per nessuna ragione", ed ha istituito una zona rossa lungo il corso del torrente, con il divieto di accesso.



Figura 5. Screenshot del sito del Comune di Bardonecchia (TO)

Immediati sono stati gli interventi dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Alpino, dei Volontari di protezione Civile: dieci persone sono state evacuate da un palazzo, dove erano rimaste intrappolate dopo l'esondazione del rio Frejus; quattro persone sono state tratte in salvo mentre erano a bordo delle loro auto. Il Palazzetto dello Sport è stato adibito ad area di ricovero: qui sono stati trasferiti tutti i bambini e i ragazzi che stavano frequentando i numerosi centri estivi-ricreativi attivi sul territorio.

Durante l'evento, la Sitaf S.p.A., società che gestisce l'autostrada A32, ha chiuso per allagamenti gli svincoli autostradali; l'ANAS ha chiuso la Strada Statale n.335 "di Bardonecchia" al traffico in entrambe le direzioni all'altezza del km 8+500, nel territorio del Comune di Oulx. L'esondazione ha divelto le protezioni laterali della Strada Provinciale n.216 del Melezet, interrotta dal pomeriggio del 30 giugno tra il Km 0 e il Km 0+500, ed ha asportato numerose barriere new jersey poste a protezione dei veicoli e dei pedoni in transito. Il Colle della Scala che raggiunge la quota di 1762 metri e che collega Bardonecchia e l'Alta Valle di Susa alla Francia è stato temporaneamente chiuso.

Violenti temporali hanno colpito anche la valle della Maurienne, nelle Alpi francesi, causando colate di fango sui binari nel tratto tra Modane e Saint-Jean-de-Maurienne: la compagnia ferroviaria francese Sncf ha dovuto bloccare il collegamento TGV con l'Italia per il tempo necessario al ripristino della condizioni di sicurezza (tale linea ad alta velocità era stata ripristinata solo a fine marzo 2025 dopo che era stata interrotta nell'agosto del 2023 a causa di una frana proprio nella valle della Maurienne).

Il passaggio della colata nella parte alta del bacino del Frejus ha causato il riempimento delle briglie selettive (che vanno svuotate), danni alle controbriglie e alle scogliere di protezione delle stesse (che vanno ripristinate).



Figura 6. Briglia intasata sul rio Frejus. Foto del 1° luglio 2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 7. Erosione e deposito di materiale detritico. Briglia sul rio Frejus. Foto del 1° luglio 2025. Fonte Regione Piemonte

Nel centro abitato invece il passaggio della colata ha interessato gli stessi edifici, manufatti e infrastrutture dell'evento di agosto 2023: via Medail, via Einaudi, via Giovanni Papa XXIII/Piazza Europa, via Torino e la Strada Statale n.335 nel tratto in cui è presente la Caserma dei Carabinieri Forestali.

Nell'alveo del rio Frejus, nel tratto che attraversa il centro città, il passaggio della colata ha danneggiato anche le soglie, tratti di scogliera e depositato materiale, modificando il profilo del fondo alveo (figura 8).



Figura 8. Alveo del rio Frejus, nel tratto parallelo a Via Einaudi. Foto del 1° luglio 2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 9. Ponte sul rio Frejus che conduce alla stazione ferroviaria. Foto del 1° luglio 2025. Fonte Regione Piemonte

Circa 20.000 metri cubi di materiale detritico-alluvionale si è depositato alla confluenza tra la Dora di Melezet e il torrente Rochemolles; le sezioni di deflusso dei corsi d'acqua sono state modificate dal passaggio della colata e l'attraversamento di Via Susa (figura 10) è stato in gran parte ostruito.



Figura 10. Ponte via Susa a Bardonecchia (TO). Foto del 1° luglio 2025. Fonte Regione Piemonte

Fango e detriti hanno invaso la Strada Statale n.335, la Caserma dei Carabinieri Forestali ed alcuni edifici privati in fregio alla strada.



Figura 11. Fango e detriti sulla SS n.335, al centro la Caserma dei Carabinieri Forestali. Foto del 1° luglio 2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 12. Fango e detriti sulla SS n.335. Abitazione e box privati già danneggiati ad agosto 2023. Foto del 1° luglio 2025. Fonte Regione Piemonte

Nel Comune di Bardonecchia sono stati evacuati 19 nuclei familiari per un totale di 40 persone, di queste 9 ultra 65^{enni} e 2 con disabilità (di cui uno minorenni). Il Sindaco ha emesso alcune Ordinanze Sindacali contingibili ed urgenti.

In particolare, con l'O.S. n.15 del 1/07/2025, il Sindaco ha ordinato l'evacuazione di via Susa dal civico 13 al 27 e di via Torino dal civico 11 al 21 ed ha messo a disposizione delle persone un'area di ricovero predisposta nel "Palazzetto dello Sport" di Bardonecchia; con l'O.S. n.26 del 4/07/2025 ha individuato 2 strutture ricettive per la somministrazione dei pasti e l'alloggiamento degli evacuati: con l'O.S. n.31 dell'11/07/2025 ha individuato un'ulteriore struttura ricettiva. Con Verbale di Somma Urgenza n.3 dell'11/07/2025 sono state stimate le spese da sostenere per la distribuzione dei pasti e l'alloggiamento degli evacuati.

Comune di Oulx (TO)

A seguito delle precipitazioni avvenute sia il 30 giugno che il 1° luglio, nel Comune di Oulx, intorno alle ore 18:00 di martedì 1° luglio, nella frazione di Beaulard si è attivato un debris flow nel bacino del rio San Giusto che ha colmato le due briglie selettive presenti in apice di conoide.

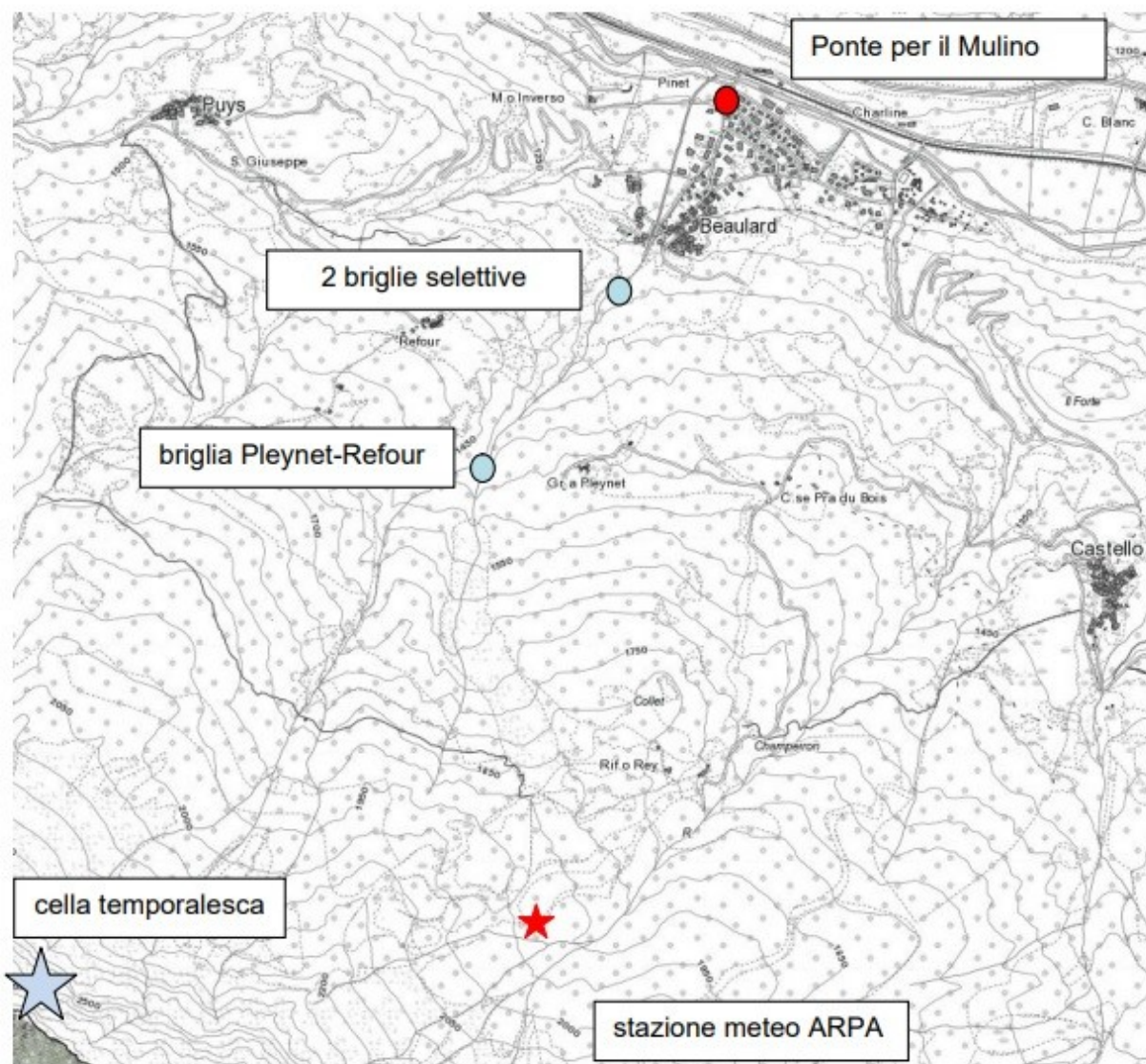


Figura 13. Ubicazione briglie sul rio San Giusto a Beaulard – Oulx (TO). Fonte Consorzio Forestale Alta Valle Susa.

Il passaggio della colata ha creato danni alla copertina in tronchi della briglia in legname che consente l'attraversamento del sentiero di collegamento fra le località Refour e Pleynet, a 1450 metri di quota; inoltre, a valle dell'ala sinistra è presente una frana rotazionale mentre in sponda destra sono visibili evidenti erosioni.



Figura 14. Briglia Refour-Pleyne sul rio San Giusto a Beaulard - Oulx (TO). Fonte Consorzio Forestale Alta Valle Susa



Figura 15. Briglia Refour-Pleyne (Frana rotazionale a valle della ala sinistra) sul rio San Giusto a Beaulard - Oulx (TO). Fonte Consorzio Forestale Alta Valle Susa

La prima, la seconda e la terza briglia in apice di conoide sono state colmate dalla colata: due di queste erano già state svuotate nel mese di novembre 2024 a seguito dell'evento del 4 settembre 2024: le briglie e le controbriglie sono state danneggiate, vanno svuotate, ripristinate e consolidate.

Non si registrano danni al centro abitato, tuttavia l'ingente quantità di materiale trasportato ha asportato il ponte di legno che permette l'accesso al vecchio Mulino di Beaulard sulla pista da sci di fondo.



Figura 16. Ponte in legno sul rio San Giusto a Beaulard - Oulx (TO). Foto tratta da Google maps.

Nell'immagine seguente (tratta dai social) sono visibili pezzi della struttura del ponte in legno, ormai distrutto, fluttuare nell'alveo della Dora di Bardonecchia dopo aver attraversato il tratto del rio di Beaulard (affluente in destra della Dora di Bardonecchia).

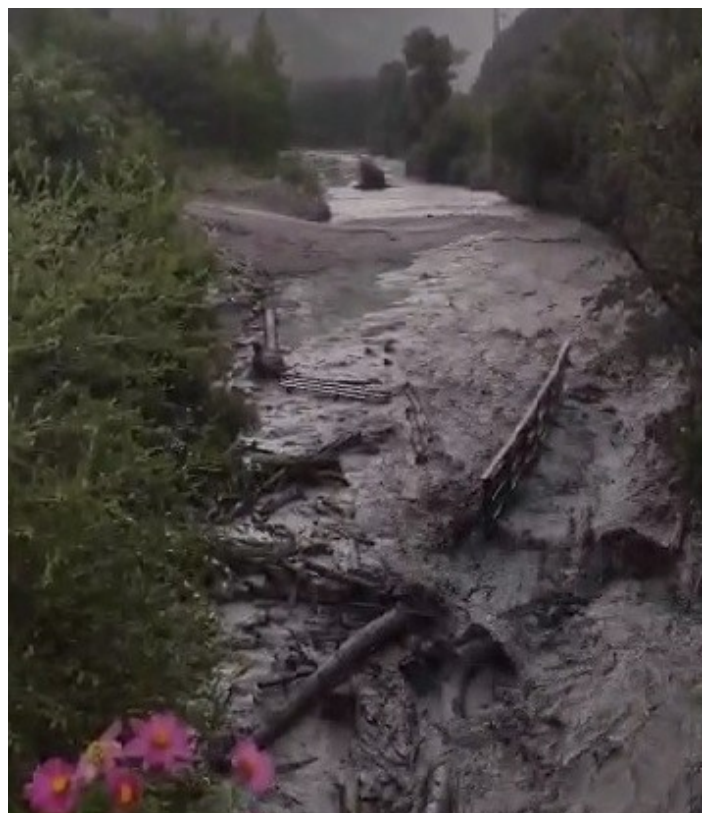


Figura 17. Ponte in legno distrutto in transito nella Dora di Bardonecchia. Beaulard - Oulx (TO). Foto tratta dal web



Figura 18. Resti del ponte in legno distrutto nell'alveo della Dora di Bardonecchia. Beaulard - Oulx (TO). Foto del 5 luglio 2025. Fonte Regione Piemonte

I resti del ponte devono essere rimossi per possibile interazione in caso di piena della Dora di Bardonecchia con l'attraversamento a valle nei pressi del campeggio di Beaulard.

Il Sindaco ha emesso alcune ordinanze contingibili ed urgenti, per motivi di sicurezza e pubblica incolumità:

- con Ordinanza Sindacale n.25 del 30 giugno 2025 ha ordinato l'apertura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la sala operativa di Oulx - Palazzo Civico, sito in Piazza Garambois n. 1;
- con successiva Ordinanza Sindacale (la n. 26 del 1° luglio 2025) ha ordinato la chiusura immediata mediante la posa di transenne della strada denominata "Pista da Fondo" nel tratto compreso tra Oulx (Via Pellousiere) e la Frazione Royeres fino al confine con il Comune di Bardonecchia;
- con Ordinanza Sindacale n.27 del 1° luglio 2025 ha ordinato la chiusura immediata, in frazione Beaulard, di via Del Mulino, del sottopasso ferroviario che collega via Chateau con la Strada Statale n.335, del sentiero che dal Pleynet conduce in località Refour e ha inibito l'utilizzo dell'area attrezzata del centro estivo comunale localizzato in un'area situata in sinistra orografica del rio San Giusto, con spostamento della suddetta attività presso la sede delle ex scuole di Beaulard e la possibilità di usufruire dei locali del CATO2, in caso di necessità;

- con Ordinanza Sindacale n. 29 del 2 luglio 2025, ha provveduto a far effettuare i primi interventi contingibili ed urgenti tra cui la realizzazione di un guado sul rio San Giusto in corrispondenza dell'attraversamento del ponte crollato, previa pulizia dell'area dal materiale accumulato dalla colata detritica; dalla figura 19 si evince come le spallette e le scogliere d'ala del ponte in legno siano rimaste intatte;



Figura 19. Sistemazione provvisoria sul rio San Giusto a Beaulard - Oulx (TO). Foto del 5 luglio 2025. Fonte Regione Piemonte

- con Ordinanza Sindacale n. 33 del 4 luglio 2025 si è mantenuto il divieto di attraversamento veicolare del guado sul rio San Giusto, consentendo il passaggio limitatamente ai proprietari/affittuari delle unità abitative, nonché ai titolari e collaboratori delle attività economiche ed ai gestori di servizi pubblici.

Il materiale detritico depositato lungo il rio san Giusto e fino alla confluenza nella Dora di Bardonecchia è di notevole quantità: deve essere adeguatamente rimosso e conferito per permettere di ripristinare la sicurezza e la funzionalità dell'area.



Figura 20. Accumulo di detriti e fango in sponda destra del rio San Giusto a Beaulard - Oulx (TO). Foto del 5 luglio 2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 21. Accumulo di detriti e fango, già parzialmente rimossi, lungo Via del Mulino a Beaulard - Oulx (TO). Foto del 5 luglio 2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 22. Dora di Bardonecchia a Beaulard - Oulx (TO). Foto del 5 luglio 2025 dal ponte di Via San Giusto.
Fonte Regione Piemonte

Comune di Novalesa (TO)

A Novalesa, a seguito di due eventi temporaleschi violenti e improvvisi si sono verificate due colate detritiche, una lungo il rio Mardarello il 30 giugno e l'altra lungo il rio Claretto il 2 luglio 2025.

Un'ingente quantità di materiale, detriti e fango è stata trasportata lungo l'alveo del rio Mardarello (figura 23) e giunta alla vasca di espansione presente al piede della cascata, già in precedenza quasi completamente intasata, ne ha provocato il sovralluvionamento (si stima un accumulo di materiale, in prima approssimazione, di circa 2.500 mc).



Figura 23. Rio Mardarello a Novalesa (TO). Foto del 7/07/2025. Fonte Regione Piemonte

Le sponde del rio Mardarello, costituite da materiale incoerente, presentano allo stato attuale un elevato rischio di crollo in alveo e conseguente ostruzione della sezione di deflusso (figura 24).



Figura 24. Rio Mardarello a Novalesa (TO): erosione di sponda. Foto del 7/07/2025. Fonte Regione Piemonte

La colata detritica ha causato una profonda sottoescavazione (circa 5 metri) della platea antierosiva posta a chiusura della vasca di laminazione e ha causato un'alternanza di deposizione (in destra idrografica) e di erosione della base delle sponde (in sinistra); in generale si assiste a un diffuso approfondimento del profilo di fondo alveo (figura 25).



Figura 25. Rio Mardarello a Novalesa (TO). Foto del 7/07/2025. Fonte Regione Piemonte

Lungo il rio Claretto si è verificato il sovralluvionamento di estesi tratti d'alveo a monte della passerella pedonale, nel tratto non regimato del corso d'acqua con depositi dell'ordine di un metro al di sopra del profilo di fondo alveo precedente.

A valle della passerella pedonale si sono verificati modesti fenomeni di deposito e ha invece prevalso il fenomeno di sottoscalzamento dei muri spondali esistenti.



Figura 26. Rio Claretto a valle del ponte di Via Maestra a Novalesa (TO). Foto del 7/07/2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 27. Rio Claretto a Novalesa (TO): tracce di deposito di fango e detriti in alveo. Foto del 7/07/2025.
Fonte Regione Piemonte

Il Sindaco ha emesso un'ordinanza per un primo intervento di riprofilatura della sezione d'alveo mediante movimentazione di materiale in attesa della definizione di un sito di deponia al di fuori dell'alveo (figura 28).



Figura 28. Rio Claretto a Novalesa (TO): intervento di sistemazione in somma urgenza. Foto del 7/07/2025.
Fonte Regione Piemonte

Entrambi i fenomeni sono stati repentini, tra l'innescò delle colate ed il loro transito nei punti critici dell'abitato si è stimato un intervallo di tempo variabile tra gli 8 e i 12 minuti.

Comune di Argentera (CN)

Nel Cuneese ed in particolar modo nel Comune di Argentera, forti temporali si sono abbattuti nel pomeriggio del 30 giugno: la strada statale n.21 che va al Colle della Maddalena, in più punti è stata interessata da colate di fango e detriti che si sono riversati sulla carreggiata e hanno ostruito gli attraversamenti idraulici al di sotto della sede stradale e danneggiato circa 100 metri di barriere per la sicurezza laterali.

La strada statale n.21 costituisce un'importante direttrice di collegamento transalpino, interessata dal traffico locale della Valle Stura e da un notevole traffico di tipo commerciale e turistico, con un'elevata presenza di veicoli pesanti; è gestita dall'ANAS che è intervenuta immediatamente con personale e mezzi. I Vigili del Fuoco hanno prestato assistenza e supporto agli automobilisti e agli autotrasportatori che sono rimasti bloccati lungo la strada.



Figura 29. Fango e detriti che ricoprono il piano stradale ed automezzi bloccati sulla Strada Statale n.21. Fonte Vigili del Fuoco

Otto persone, ciclisti e motociclisti, di nazionalità francese, sono state soccorse e accompagnate verso il confine consentendone il rientro in sicurezza. Sul versante cuneese, una persona è stata elitrasportata a valle. Alcuni motociclisti, impossibilitati a proseguire a causa dell'interruzione della strada, hanno trascorso la notte al Rifugio della Pace.



Figura 30. Escursionisti e ciclisti lungo la Strada Statale n.21. Fonte Comune di Argentera

La strada statale è stata chiusa temporaneamente al traffico nel tratto a monte del Comune di Argentera fino al confine con la Francia (dal km 53,900 al km 59,708) per consentire il ripristino in sicurezza ed una prima analisi dei danni e degli interventi da effettuare. La strada è stata riaperta venerdì 11 luglio 2025 a partire dalle ore 17:00.

Il colle della Maddalena, per i francesi col del Larche, collega Cuneo e la valle Stura con Barcelonnette, nella valle dell'Ubaye. Si tratta di un valico tra i più importanti sia dal punto di vista storico che da quello viario (è utilizzato molto dai mezzi pesanti in quanto nonostante i suoi quasi 2000 metri di quota, è posto a una quota inferiore rispetto ad altri colli posti al confine tra l'Italia e la Francia: Colle della Lombarda e Colle dell'Agnello).



Figura 31. Colata detritica che ricopre la Strada Statale n.21. Fonte Comune di Argentera



Figura 32. Guard-rail divelto lungo la Strada Statale n.21. Fonte Comune di Argentera



Figura 33. Fango e detriti sulla Strada Statale n.21. Fonte Vigili del Fuoco

Nella figura 34 è visibile una delle colate che ha interessato l'area di fianco al tornante in cui è posizionata la roulotte di alcuni pastori addetti alla cura e alla custodia degli animali in alpeggio.



Figura 34. Colata detritica nei pressi di un tornante della Strada Statale n.21. Fonte Comune di Argentera

Nella foto successiva sono visibili dei grossi blocchi di roccia nel canale di scorrimento del debris flow potenzialmente movimentabili.



Figura 35. Uno dei debris-flow che ha lambito la Strada Statale n.21. Foto del 4/07/2025. Fonte Regione Piemonte

Nella zona di confine italo-francese, proprio presso il Colle della Maddalena, dal lago omonimo nel Comune di Argentera nasce la Stura di Demonte che almeno fino a Vinadio (CN) mantiene un carattere torrentizio. A circa 4-500 metri a monte dalle prime abitazioni di Argentera è presente una briglia che durante l'evento è stata danneggiata e necessita di un ripristino immediato.



Figura 36. Briglia sulla Stura di Demonte (indicata dalla freccia). Fonte Google Maps.



Figura 37. Briglia sulla Stura di Demonte durante l'evento. Fonte Vigili del Fuoco



Figura 38. Vista laterale della briglia sulla Stura di Demonte post evento. Foto del 4/7/2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 39. Accumulo materiale a monte della briglia sulla Stura di Demonte. Foto del 4/7/2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 40. Zoom sul danno alla briglia sulla Stura di Demonte. Fonte Regione Piemonte

Sono stati registrati danni alle opere idrauliche lungo il torrente Puriac (affluente in destra del fiume Stura di Demonte) e il rio Apparei suo tributario principale in sinistra.

A seguito della disastrosa alluvione del 1957, il Corpo Forestale dello Stato progettò e realizzò negli anni Settanta del Novecento numerose opere tra cui: argini, pennelli e briglie di consolidamento e trattenuta sia nel bacino del Puriac che lungo la Stura di Demonte.

L'evento del 30 giugno 2025 ha mobilitato il materiale disponibile lungo il rio Apparei e lungo incisioni più piccole presenti sul versante sinistro, che hanno interessato anche la pista/sentiero di accesso al vallone. Gli effetti sulle opere sono stati amplificati dalla

situazione di degrado in cui già versavano e che era già stata rilevata nel 2006. La quantità di sedimento di medie dimensioni ma con capacità erosiva e distruttiva ha interessato le opere trasversali presenti sul Puriac e nell'Apparei danneggiandole.

Sul rio Apparei sono presenti 13 briglie, di alcune sono visibili solo i resti, altre sono in forte stato di degrado; tuttavia rivestono ancora un ruolo nel contenimento del sedimento e nella stabilizzazione del versante e del corso d'acqua.



Figura 41. Briglia n.13 sul rio Apparei. Foto del 4/7/2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 42. Briglia n.10 sul rio Apparei. Foto del 4/7/2025. Fonte Regione Piemonte



Figura 43. Vista da valle della briglia sul torrente Puriac alla confluenza con il rio Apparei. Foto del 4/7/2025.
Fonte Regione Piemonte



Figura 44. Vista laterale della briglia sul torrente Puriac alla confluenza con il rio Apparei. Foto del 4/7/2025.
Fonte Regione Piemonte

Durante l'evento, sulla Stura di Demonte è stata asportata la passerella del sentiero che collega la frazione Grange al vallone del Puriac e i due attraversamenti del sentiero che porta all'alpeggio.



Figura 45. La freccia indica l'ubicazione del guado sul torrente Puriac che è stato asportato. Fonte Comune di Argentera (CN)

Il Sindaco con Ordinanza n.7 del 4 luglio 2025 ha ordinato l'esecuzione in somma urgenza di opere di ripristino della viabilità e per il corretto deflusso delle acque in località Grange (in corrispondenza dell'attraversamento della strada comunale alla confluenza tra il rio Puriac e il fiume Stura di Demonte) e presso la località Prinardo in prossimità del fiume Stura di Demonte.

4. Considerazioni conclusive

A fine giugno/inizio luglio 2025 la Val di Susa (Città Metropolitana di Torino) è stata interessata da temporali localmente forti che hanno generato colate detritiche che hanno causato danni a Bardonecchia, a Oulx e a Novalesa; in Provincia di Cuneo i danni maggiori causati dai temporali sono stati segnalati ad Argentera.

In generale, le colate detritiche (debris-flow) caratterizzate da tempi di corrivazione brevi e consistenza iperconcentrata, hanno danneggiato case, cantine, automobili, attività produttive, attraversamenti, sottoservizi, strade di competenza comunale, provinciale e statali e reso instabili, fessurandole o scalzandole al piede, le opere idrauliche realizzate per la protezione dei centri abitati dai fenomeni di piena e di trasporto solido determinando un rischio molto elevato per la pubblica e privata incolumità.

Annualmente, la Regione Piemonte iscrive a bilancio delle risorse economiche che utilizza per ristorare danni di piccola entità provocati da temporali quali smottamenti localizzati, allagamenti circoscritti, sistemazione dei corsi d'acqua segnalati dai 1.180 Comuni, ripartendo le risorse in modo omogeneo sul territorio. Per l'anno 2025 sono stati stanziati circa 15 milioni di euro per far fronte ad azioni ed opere di pronto intervento a seguito di calamità naturali; tuttavia tale importo non è sufficiente a sostenere le spese che si rendono necessarie per sistemare i dissesti manifestatisi dal 30 giugno al 2 luglio.

In particolare, gli effetti al suolo provocati dalle colate detritiche di Bardonecchia, Oulx, Novalesa e Argentera, sebbene localizzati, non trovano copertura negli stanziamenti regionali, perché gli interventi da attivare in somma urgenza per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, nonché l'attivazione di misure quali l'autonoma sistemazione, l'assistenza alla popolazione e il ristoro di danni ai privati non possono essere affrontate in ordinarietà e con le sole risorse della Regione Piemonte. I danni finora accertati ammontano ad euro 7.904.058,00.

I Sindaci di Bardonecchia, Oulx e Argentera supportati dai tecnici della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Protezione Civile, Trasporti e Logistica hanno emesso ordinanze volte a tutelare la pubblica incolumità, evitare il peggioramento delle situazioni in atto, sgomberare edifici, bloccare la viabilità e per effettuare i primi interventi in somma urgenza. La movimentazione del materiale in alveo e la raccolta dei rifiuti anche ingombranti è stata disposta in somma urgenza in deroga alla normativa vigente, al fine di tutelare la pubblica incolumità e l'igiene pubblica.

Le strutture della Regione Piemonte sono istituzionalmente competenti al coordinamento degli interventi ed alla gestione delle operazioni di rientro alla normalità, successivamente

alla durata dello stato di emergenza per il ripristino in somma urgenza degli interventi segnalati dai Comuni.

Per quanto riguarda la raccolta delle segnalazioni relative ai danni a soggetti privati la stessa è, come d'uso, demandata agli uffici dei Comuni interessati sulla base del modello B1 "Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediato sostegno alla popolazione" predisposto dal Dipartimento di Protezione Civile.

Con nota prot.n.31072 del 4 luglio 2025, il Presidente della Regione Piemonte ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile la dichiarazione dello stato di emergenza ex art.24 comma 1 del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n° 1 per il territorio dei Comuni di Bardonecchia, Oulx e Novalesa della Città Metropolitana di Torino e del Comune di Argentera della Provincia di Cuneo.